

Poste in affanno, la Cisl: «Straordinari al limite»

Il caso

■ Le tonnellate di posta in giacenza che intasavano il Centro operativo di Brescia si sono ridotte. Poste Italiane nelle ultime settimane ha assegnato il compito di smaltimento a 31 nuovi portalettere assunti con contratto a tempo determinato, che stanno lavorando al fianco dei 65 titolari di zona ottenendo buoni risultati. Per la Cisl però, sostenitrice di «un intervento strutturale e non tem-

poraneo», si tratta di un risultato «con le gambe corte».

Perché? «Se non cambiamo l'organizzazione che da novembre ha mandato in crisi il sistema di recapito, i buoni risultati non dureranno - spiega il segretario di Slp Cisl, Celso Marsili -. Quando i 65 titolari rimarranno di nuovo soli, cosa succederà? Ricominceremo ad accumulare giacenza?».

Le preoccupazioni del sindacato di via Altipiano d'Asiago non finiscono qui. Per il futuro anzi, sarebbe in arrivo una grana ancora maggiore. «Le ore di

lavoro straordinario dei portalettere sono già elevate e siamo solo a marzo - insiste Marsili - visto che ormai lavorare il sabato o in alcuni casi nei giorni festivi è la norma. Ma per queste c'è un tetto massimo previsto dalla legge di 250 l'anno per dipendente. È facile capire che lo raggiungeremo presto, e allora non sarà più possibile sopperire ai problemi con la buona volontà. Se consideriamo che dal 15 giugno inizierà il periodo delle ferie estive, c'è da mettersi le mani nei capelli».

Oggi pomeriggio intanto, al Pirellino di via Dalmazia, è in programma il secondo incontro tra amministratori postali e rappresentanti dei Comuni e di Regione Lombardia. //

FLAVIO ARCHETTI